

Copia omaggio

In occasione del 20° anniversario della strage di via D'Amelio a Palermo dove morirono il giudice Borsellino e gli uomini della sua scorta



**Castelfranco Emilia, il 14 luglio
lectio magistralis di Luciano Luciani
sulla legge regionale per la promozione
della cultura della legalità
e di Pippo Cipriani su confisca e utilizzo
dei beni sottratti alla mafia**

(a pag. 16)

ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

SOMMARIO

Giugno 2012

- 2 **19 LUGLIO 1992 Borsellino, storia di un eroe silenzioso**
- 3 **BOLOGNA Carducci, Garibaldi e l'Università Popolare**
- 3 **EMIGRAZIONE Il Santi chiede più fondi alla Regione Sicilia**
- 4 **PROGRAMMA ASSAP Formare chi lavora nel settore assistenza**
- 5 **MINISTERO LAVORO Al Santi Italiano l'intermediazione lavoro**
- 6 **APPELLO AL GOVERNO «Non cancellate l'U.N.A.R.»**
- 7/8 **AL CENTRO Pagine di ricordi, appelli e testimonianze**
- 9 **GOCCE D'OLTREOCEANO Una sintesi del supplemento**
- 10 **MISSIONE IN BRASILE Resoconto e il Paese in "pillole"**
- 11 **CEFALÙ Incontro su Progetto AsSap e Forum Associazioni**
- 12 **C.I.C.U. Nuove adesioni al Comitato Italiano Città Unite**
- 13 **TOUR IN SICILIA L'Arba Sicula ospite di Cefalù e Gratteri**
- 14 **EMIGRAZIONE Dopo 10 anni la Regione "promuove" il Santi**
- 15 **4 LUGLIO NEGLI USA Il Santi, coi Comuni di Geraci e Villalba**
- 16 **LECTIO MAGISTRALIS Luciani e Cipriani a Castelfranco Emilia**

In copertina, una delle tante straordinarie immagini, selezionate da Franca De Bartolomeis e Alessandra Mauro per *Contrasto*: la bimba accanto al lenzuolo "Il silenzio è mafia", scatto che risale ai funerali di Padre Puglisi (Palermo, 17 settembre 1993). La foto fa parte della mostra "Il silenzio è mafia. Falcone e Borsellino vent'anni dopo", che rimarrà in esposizione presso gli spazi di "Palazzo Incontro" (in via dei Prefetti, Roma) fino al prossimo 9 settembre. Il percorso, fatto di fotografie, testi, ma soprattutto ricordi che ripercorrono i tristi passi degli avvenimenti di mafia in Sicilia, vuole essere un omaggio a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e alle rispettive scorte, a vent'anni di distanza dagli attentati di Capaci e via D'Amelio a Palermo (23 maggio e 19 luglio 1992) in cui rimasero uccisi i due magistrati.

Palermo, via D'Amelio - 19 luglio 1992 - ore 16.58

Un'auto bomba uccide il magistrato e 5 uomini della sua scorta Ma, a distanza di 20 anni, la strage resta ancora avvolta nel mistero

PAOLO BORSELLINO, STORIA DI UN EROE SILENZIOSO

Alle 16.58 del 19 luglio del 1992, il giudice Paolo Borsellino si reca in via d'Amelio per far visita alla madre. In quello stesso istante una Fiat 126, carica di tritolo, salta in aria e uccide lui e 5 agenti della scorta: è quella che i libri di storia ricordano come la strage di Via D'Amelio. La mafia progettava da tempo di ucciderlo. Borsellino era uno scomodo, che non si faceva i fatti suoi; era un magistrato tutto d'un pezzo che lavorava in silenzio e che sull'altare della legalità ha immolato tutto, anche la sua vita. Ripeteva spesso quello che gli aveva detto il vice questore Ninni Cassarà (poi ucciso dalla mafia): «*Convinciamoci che siamo cadaveri che camminano*». E Borsellino lo sapeva, ma non per questo si dava per vinto. Il suo esempio, insieme a quello di Giovanni Falcone, a 20 anni dalla sua morte, è decisamente attuale e ha fatto capire ai siciliani che la battaglia contro la mafia si può vincere. E si deve vincere. Questa è la storia di Paolo Borsellino, la storia di un eroe silenzioso.

LA LAUREA IN GIURISPRUDENZA E I PRIMI PASSI - Nasce il 19 gennaio del 1940 a Palermo nel quartiere popolare La Kalsa dove, tra gli altri, vivono anche Giovanni Falcone e Tommaso Buscetta. Dopo la maturità classica, il giovane Paolo si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza e il 27 giugno 1962 per lui arriva la laurea con 110 e lode. L'anno successivo passa il concorso per entrare in magistratura, divenendo il più giovane giudice italiano e, dopo il tirocinio da uditore giudiziario, nel 1965 viene assegnato alla sezione civile del Tribunale di Enna. Nel 1967 è pretore a Mazara del Vallo, nel 1969 a Monreale, dove la collaborazione col capitano dei carabinieri Emanuele Basile lo porta a conoscere la nascente mafia di Corleone. Nel 1968 sposa Agnese Piraino Leto. Nel 1975 viene trasferito a Palermo e entra nell'ufficio istruzione affari penali sotto la guida di Rocco Chinnici, col quale stringe una profonda amicizia. Nel 1980 fa arrestare sei mafiosi legati a Leoluca Bagarella e, nello stesso anno, riceve la scorta a seguito dell'assassinio di Emanuele Basile.

IL POOL ANTIMAFIA E IL MAXIPROCESSO - Sempre nel 1980 nasce il pool di Palermo che ha la funzione di coordinare al meglio i giudici istruttori e il loro lavoro. Il pool è guidato da Chinnici ed è formato, tra gli altri, da Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Giuseppe Di Lello, Leonardo Guarnotta, Giovanni Barrile. Nell'83 viene ucciso Chinnici e nel 1984 viene arrestato Vito Ciancimino, mentre Tommaso Buscetta, catturato a San Paolo del Brasile ed estradato in Italia, inizia a collaborare con la giustizia. Le rivelazioni di Buscetta aiutano i magistrati a capire molto della mafia e della sua organizzazione. La mattanza, però continua: nel 1985 Cosa Nostra uccide il commissario Giuseppe Montana ed il vice-questore Ninni Cassarà. Per precauzione Falcone e Borsellino vengono trasferiti alla foresteria dell'Asinara dove iniziano a istruire il cosiddetto maxiprocesso che manderà alla sbarra 475 imputati. Per il soggiorno all'Asinara verrà chiesto ai due magistrati un indennizzo economico.

CHI HA PAURA MUORE OGNI GIORNO, CHI NON HA PAURA MUORE SOLO UNA VOLTA

- Nel 1986 diviene Procuratore della Repubblica di Marsala e l'anno dopo si conclude il maxiprocesso con l'irrogazione di 19 ergastoli e 2.665 anni di pena. Dopo roventi polemiche riguardanti la nomina di Antonio Meli a consigliere istruttore presso la Procura di Palermo (tutti, Borsellino compreso, si aspettavano la nomina di Falcone) iniziò a serpeggiare l'idea che il pool potesse essere sciolto e in effetti è quello che accadrà. Dopo aver continuato a lavorare a Marsala, Borsellino nel dicembre del 1991 torna a Palermo come Procuratore aggiunto. Falcone, intanto, è a Roma per assumere il comando della direzione affari penali.

L'ULTIMA INTERVISTA - Il 21 maggio del 1992 Borsellino rilascia ai giornalisti di Canal+ Jean Pierre Moscardi e Fabrizio Calvi l'ultima intervista della sua vita. Il magistrato parla dei legami tra la mafia e l'ambiente industriale milanese e del Nord Italia in generale, facendo riferimento, tra le altre cose, a indagini in corso sui rapporti tra Vittorio Mangano (boss mafioso e stalliere di Berlusconi) e Marcello Dell'Utri. Sui rapporti tra Berlusconi e Mangano preferisce non dire nulla. Il 23 maggio del 1992, due giorni dopo l'intervista, saltano in aria Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta: è la strage di Capaci.

L'ATTENTATO DI VIA D'AMELIO - La mafia ha puntato da tempo Borsellino e nel 19 luglio 1992 mette a segno il colpo. Dopo aver pranzato con la moglie e i figli, Paolo Borsellino si reca in via D'Amelio, dove vive sua madre. Nei pressi dell'abitazione c'è una Fiat 126 carica di tritolo che esplode al passaggio del giudice. Con lui perirono anche cinque dei suoi agenti di scorta: Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

UNA STRAGE ANCORA AVVOLTA NEL MISTERO - La strage di via d'Amelio rappresenta ancora una pagina molto misteriosa della storia d'Italia. Nel luglio 2007 la Procura di Caltanissetta ha aperto un fascicolo per scoprire se persone legate agli apparati devianti del SISDE (servizi segreti) possano avere ricoperto un ruolo nella strage. L'uccisione di Borsellino, per gli inquirenti, potrebbe aver visto il coinvolgimento non solo della mafia ma anche dello Stato o di "parti deviate" di esso. Nel 2009 Totò Riina riferisce al suo avvocato di non essere coinvolto nella strage di via d'Amelio. Il boss confida al suo legale: «*L'hanno ammazzato loro. Lo può dire tranquillamente a tutti, anche ai giornalisti. Io sono stanco di fare il parafiumine d'Italia*». In alcuni addetti ai lavori si fa strada l'idea che Borsellino possa essere stato ucciso perché al corrente della presunta trattativa tra Stato e Mafia.

Ma questa, a distanza di venti anni, continua ad essere soltanto un'ipotesi.

Una giornata di studio organizzata dall'Istituto Fernando Santi Sede Emilia Romagna

"Giosuè Carducci, Giuseppe Garibaldi e l'Università Popolare di Bologna"

L'iniziativa in occasione della mostra curata dal Museo civico del Risorgimento per celebrare il bicentenario della nascita dell'animatore dell'ateneo felsineo

BOLOGNA - Il 20 aprile, presso la Sala polivalente di Casa Carducci e del Museo civico del Risorgimento, a Bologna, si è svolta una giornata di studio sul tema "Giosuè Carducci, Giuseppe Garibaldi e l'Università Popolare di Bologna". Organizzata dalla sede regionale Emilia Romagna dell'Istituto Italiano Fernando Santi, in collaborazione con Casa Carducci, Museo civico del Risorgimento e Istituto Italiano Fernando Santi, l'iniziativa si è svolta in occasione della mostra che il Museo civico del Risorgimento ha organizzato per celebrare il bicentenario della nascita di Quirico Filopanti (Giuseppe Barilli), animatore dell'Università Popolare di Bologna. Nel corso dei lavori è stato

tracciato un profilo della figura di Giuseppe Garibaldi come uomo di pace e antesignano della Società delle Nazioni ed è stato inoltre evidenziato il contributo dato da Garibaldi, Carducci e Filopanti all'unificazione nazionale e quali promotori e animatori delle libere università, poi università

popolari, le quali avrebbero contribuito a diffondere i valori e i principi fatti propri dalla Carta costituzionale italiana.

Ai lavori, coordinati da Otello Sangiorgi, direttore del Museo civico del Risorgimento, sono intervenuti, Mirco Pieralisi, presidente della

Commissione consiliare Istruzione, Cultura, Giovani e Comunicazione del Comune di Bologna, Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Simonetta Santucci, responsabile di Casa Carducci, Fiorenza Tarozzi, docente di Storia contemporanea all'Università di Bologna e Anita Garibaldi, pronipote di Giuseppe Garibaldi.



Da sinistra, nella foto, Armando Messineo, Luciano Luciani, Anita Garibaldi, Gianfranco Corona, Sauro Corona e Marco Luciani

Protesta accolta dal deputato regionale Giovanni Barbagallo che con una interrogazione ha chiesto chiarimenti

Pochi fondi per l'emigrazione, il Fernando Santi Regionale chiede alla Regione una rigorosa inversione di tendenza

PALERMO - Anche quest'anno si è registrato un ulteriore taglio per i fondi destinati agli enti e ai patronati che storicamente si occupano di attività di sostegno e di promozione in favore degli emigrati (legge 55/80). È, infatti, notevolmente diminuito lo stanziamento per queste attività a favore degli emigrati e delle loro famiglie passato da 170 a 121mila euro. «Sono diminuiti i soldi ma non le ingiustizie - riferisce Pippo Cipriani, coordinatore nazionale dell'Istituto Italiano Fernando Santi - È singolare, infatti, che la regione abbia messo a disposizione di otto enti e patronati, accreditati storicamente per i servizi resi in oltre 30 anni nel servizio dell'emigrazione (Sicilia Mondo, Acli, Anfe, ecc.), 76mila euro e abbia invece disposto istituendo un capitolo di 45mila euro soltanto per un ente, l'Usef, i cui requisiti e meriti sono certamente pari a quelli degli altri, determinando, con questo, un incredibile privilegio "ad associationem" che è anche una discriminazione insopportabile del lavoro svolto da tutti gli altri enti».

Sull'argomento la protesta è stata raccolta dal deputato regionale Giovanni Barbagallo che con una interrogazione del 5 giugno ha chiesto chiarimenti su questi capitoli di spesa. Per la verità anche l'anno scorso una interrogazione analoga, tesa a ripristinare la parità fra tutti

gli enti che partecipano all'attività in favore degli emigrati, era stata presentata dall'On.le Davide Faraone all'allora assessore al Lavoro, la quale non ha ottenuto mai una risposta. «Abbiamo rappresentato questo disagio - aggiunge Cipriani - al direttore del dipartimento Emigrazione e lavoro, dott.ssa Corsello, alla quale abbiamo chiesto di pensare misure di riequilibrio per l'art. 9 e un adeguato utilizzo delle risorse degli altri capitoli di spesa (art. 12 e art. 24bis, in tutto 335mila euro) dedicato alle reali esigenze degli emigrati e delle loro famiglie. Sarebbe certamente più utile, che questa parte delle risorse stanziata per tutte le altre attività, diverse da quelle previste dall'art. 9, prevedano, per esempio, una riduzione dei tanti viaggi che spesso non lasciano tracce e che vengano invece riprese le attività culturali di rilievo, come ad esempio il turismo sociale e il sostegno al turismo giovanile, che dà l'opportunità di riportare i figli degli emigrati nella terra di origine dei loro progenitori. La prossima settimana - conclude Cipriani - tutti gli enti interessati si riuniranno per discutere su come rilanciare, anche in tempi di crisi, politiche a sostegno dei tanti cittadini emigrati che ancora mantengono un forte legame con la loro terra d'origine».

Riunione dell'Istituto Italiano Fernando Santi dopo il riconoscimento del Ministero del Lavoro



Formazione e qualificazione per chi lavora nel settore dell'assistenza

A Lascari si è discusso sulle opportunità previste dal Programma AsSaP di servizi rivolti alla persona

LASCARI - In seguito al riconoscimento da parte del Ministero del Lavoro di poter avviare l'attività di intermediazione di lavoro, il presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi - Luciano Luciani - , ha tenuto una riunione nei locali dell'ex Ospedaletto, in contrada Salinelle a Lascari. Tema dell'incontro, le opportunità previste dal Programma AsSaP di servizi alla persona.

Il Ministero del Lavoro intende, infatti, avviare un programma di formazione per chi lavora nel settore della cura e dell'assistenza, con particolare attenzione verso gli stranieri.

Il programma AsSaP è rivolto

ai disoccupati, inoccupati - comunitari ed extracomunitari - con esigenze di qualificazione (colf, badanti, assistenti familiari, ecc.) ed a chi, in possesso di un lavoro, desidera conseguire ulteriori qualifiche professionali.

Alla riunione dell'Istituto Italiano Fernando Santi hanno partecipato i Sindaci, i Responsabili dei Servizi Sociali e le Assistenti Sociali dei Comuni dei Distretti Sanitari con capofila Cefalù, Petralia Sottana, Termini Imerese e Corleone, le Istituzioni e le Associazioni interessate ed operanti nel settore.



LASCARI - Il campanile della Chiesa Madre di San Michele Arcangelo. Della struttura originaria non rimane quasi nulla. Le ultime tracce vennero cancellate durante i lavori di ristrutturazione del 1950. Di stile chiaramente francescano, al suo interno si conservano due paliotti in marmo policromo del 1700 con i blasoni dei Ventimiglia. Ma l'opera che merita ogni attenzione è sicuramente la pregevole scultura lignea del Cristo Crocifisso in legno di cipresso macchiato a noce. L'autore rimane ignoto ma si promuove l'ipotesi che lo stile e la precisione nel rendere conto di ogni particolare anatomico facciano pensare alla scuola dei Frati Cappuccini

L'impegno di Luciano Luciani: «Far diventare l'acronimo AsSaP un vocabolo comune»

Amministratori comunali insieme per il programma badanti e colf

LASCARI - Fare diventare l'acronimo "assap" un vocabolo comune. Sembra questo l'impegno assunto lo scorso 12 maggio dal Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, nei confronti di Amministratori Locali, Responsabili dei Servizi Sociali, Istituzioni ed Associazioni. «Avendo ottenuto il mio Istituto - dice Luciani - il riconoscimento dal Ministero del Lavoro di potere svolgere l'attività di intermediazione di lavoro, vogliamo utilizzare le opportunità offerte da un ben preciso programma rivolto a colf, badanti, assistenti familiari occupati e disoccupati sia comunitari che extracomunitari. Il programma è "AsSaP" del Ministero del Lavoro: azione di sistema per lo sviluppo di sistemi integrati di servizi alla persona».

La proposta consiste nell'utilizzare come centro lo Sportello multifunzionale di Cefalù dell'Istituto Santi con quattro fondamentali

ramificazioni: le basse Madonie, Petralia Soprana, Termini Imerese e Corleone per censire, formare e fare incontrare domanda ed offerta di lavoro.

«Tutto può essere attuato - ha chiarito il dott. Filippo La Mantia (Aies) - con semplicità, permettendo di qualificare il personale, del quale spesso non conosciamo nulla quando arriva in Italia e facendo

contemporaneamente emergere il dilagante sommerso».

Tra i presenti nei locali dell'ex Ospedaletto di Lascari, a cogliere l'occasione per cominciare a lavorare insieme producendo risultati concreti: il sindaco di Lascari Giuseppe Abbate e l'assessore Maria Elena Amoroso, l'assessore di Collesano Filippo Cuccia,

l'assessore di Cefalù Laura Leonardis, il vicesindaco di Gratteri Pino Castelli, rappresentanti di Petralia, Blufi, Maria Concetta Biondo del C.S.M. di Cefalù e Salvatore Guarcello presidente Adus.

A conclusione della riunione si sono costituiti i primi due gruppi di lavoro, uno per i comuni delle Alte Madonie e l'altro per le Basse Madonie.



Un momento dell'incontro svoltosi lo scorso 12 maggio a Lascari

Per l'Ente l'impegno di inviare al Ministero informazioni sui fabbisogni professionali

Istituto Italiano, avvio attività di intermediazione di lavoro

Soddisfatto per l'obiettivo raggiunto il Presidente Luciano Luciani: «Saremo finalmente in grado di offrire i servizi relativi alla domanda e all'offerta di lavoro»

ROMA - Lo scorso 19 aprile, l'Istituto Italiano Fernando Santi ha ottenuto il riconoscimento dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di potere avviare l'attività di intermediazione di lavoro.

L'Istituto assume così l'impegno di inviare al Ministero stesso informazioni relative al monitoraggio dei fabbisogni professionali ed al buon funzionamento del mercato del lavoro.

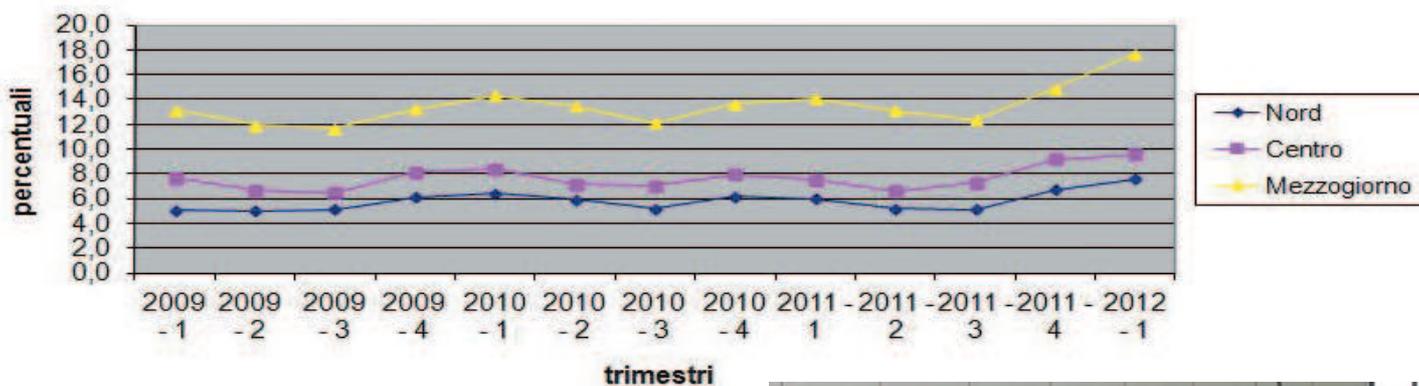
Pienamente soddisfatto dell'obiettivo raggiunto il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, ha dichiarato che «Con l'avvio delle attività di intermediazione saremo finalmente in grado di offrire i servizi relativi alla domanda ed all'offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoro svantaggiati».

Saranno così nuovi compiti dell'Istituto: la fornitura professionale di manodopera sia a tempo indeterminato che a termine; la raccolta dei curricula dei lavoratori; l'orientamento professionale; la progettazione ed erogazione di attività formative; la ricerca e la selezione del personale; l'assistenza nella fase di inserimento dei candidati fino a supporto alla ricollocazione professionale.



La sede del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in via Veneto a Roma. Nel tondino, il Ministro dello stesso dicastero con delega alle Pari Opportunità, Prof.ssa Elda Fornero

Tasso di disoccupazione per ripartizione geografica 2009 - 2012



Fonte: Istat - Elaborazioni: Centro Studi Istituto Italiano Fernando Santi

Tasso di disoccupazione per ripartizione geografica - 2009-2012 (trimestri - valori percentuali)

Periodi	Nord	Centro	Mezzogiorno	Totale
2009 - 1	5,1	7,6	13,2	7,9
2009 - 2	5,0	6,7	11,9	7,3
2009 - 3	5,1	6,5	11,7	7,3
2009 - 4	6,1	8,1	13,2	8,6
2010 - 1	6,4	8,4	14,3	9,1
2010 - 2	5,9	7,1	13,4	8,3
2010 - 3	5,2	7,0	12,1	7,6
2010 - 4	6,2	7,9	13,6	8,7
2011 - 1	6,0	7,5	14,1	8,6
2011 - 2	5,2	6,6	13,1	7,8
2011 - 3	5,1	7,2	12,4	7,6
2011 - 4	6,7	9,2	14,9	9,6
2012 - 1	7,6	9,6	17,7	10,9

Fonte: Istat - Elaborazioni: Centro Studi



Negli ultimi anni ha scritto pagine importanti nella diffusione di prassi antidiscriminatorie



Accorato appello al Governo e ai partiti: «non cancellate

l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali!»

Numerose sigle dell'associazionismo italiano, tutte impegnate nell'affermazione dei diritti e della dignità delle persone e contro ogni violenza e discriminazione, hanno condiviso un percorso di crescita, conoscenza reciproca, condivisione di obiettivi che ha visto nell'attività svolta da UNAR, negli ultimi tre anni, un motore importante e un punto di riferimento.

In questi tre anni, l'Ufficio nazionale contro le discriminazioni, introdotto con il recepimento di direttive europee sulla parità di trattamento e contro le discriminazioni, ha, infatti, scritto pagine importanti nella diffusione di prassi antidiscriminatorie, costruzione di reti, contrasto ai fenomeni di discriminazione e apertura di tavoli che hanno creato preziose relazioni, sollecitando straordinarie sinergie e ottenendo riconoscimenti dal Consiglio d'Europa, dalla Commissione europea e dalle Nazioni Unite.

L'UNAR ha messo in campo attività finanziate in larghissima misura da fondi europei e grava assai poco sul bilancio del nostro Paese e soprattutto dovrebbe essere assunto a modello per la capacità di utilizzo dei fondi europei.

Esprimiamo dunque sgomento e massima preoccupazione nel constatare come l'enorme lavoro svolto dall'ente, grazie alla direzione di Massimiliano Monnanni, sia in pericolo a causa di un'applicazione indiscri-

nata della spending review che non ne riconosce i meriti. Un'attenta valutazione politica doveva essere esercitata prima di arrivare a conseguenze che oggi rischiano di stroncare il futuro stesso dell'ufficio, attraverso la contemporanea perdita della direzione, il drammatico ridimensionamento dell'organico, la dispersione di competenze, conoscenze e esperienze assolutamente insostituibili in un momento complesso come quello che viviamo.

Solo negli ultimi mesi l'UNAR ha avviato piani di attività fondamentali che necessitano di impulso e coordinamento forte e di un altrettanto forte coinvolgimento delle autonomie locali e dell'associazionismo: la Strategia nazionale di inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti; il Piano nazionale di azione contro razzismo e xenofobia; il Programma per l'applicazione della Raccomandazione del Consiglio d'Europa su orientamento sessuale e identità di genere; l'apertura e la programmazione di attività di UNAR al contrasto della discriminazione sulla base della disabilità.

Denunciamo pubblicamente il rischio che si spezzi qualunque continuità d'azione nel contrasto alle discriminazioni, con gravi infrazioni di obblighi derivanti da trattati e direttive dell'Unione e gravi e concrete sofferenze per la vita di tante persone. Riteniamo urgentissima un'assunzione di responsabilità delle Istituzioni e dei



Massimiliano Monnanni, direttore generale dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

partiti, e invochiamo una nuova riflessione da parte del Governo e del Presidente del Consiglio, perché si adottino tutte le soluzioni possibili per mantenere ad UNAR, e al nostro Paese, le condizioni per una seria strategia di contrasto alle discriminazioni tutte, in un momento in cui sulla convivenza civile, l'equità, la dignità, si gioca tanta parte della nostra capacità e credibilità nel rilancio dell'Italia.

Le associazioni e le organizzazioni che vogliono aderire all'appello possono farlo inviando una email di adesione alla Presidenza FISH indicando con precisione la propria sigla per esteso all'indirizzo: presidenza@fishonlus.it

L'Istituto iscritto nel Registro delle associazioni che svolgono attività antidiscriminatorie

Trapani, il Santi all'incontro dell'Osservatorio UNAR

L'iniziativa è stata promossa dalla locale Provincia Regionale

TRAPANI - Mercoledì 18 aprile 2012, ad iniziativa dell'Assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Trapani, avv. Paolo Ruggieri, si è tenuto a Trapani un incontro sul tema "Verso la costituzione dell'Osservatorio Antidiscriminazioni della Provincia Regionale di Trapani" con la presenza della dr.ssa Anna Riglioni, Responsabile Progetto Reti Territoriali UNAR, della dr.ssa Maddalena Ruoppolo Referente UNAR Sicilia e della dr.ssa Paolo Di Lazzaro, esperto UNAR e Referente Tavolo Tecnico Provincia di Trapani. L'Istituto Santi è stato rappresentato dal Presidente Luciano Luciani che è intervenuto ai lavori ed ha accettato di far parte, anche in qualità di componente della Consulta Provinciale dell'immigrazione della Provincia di Trapani, dell'Osservatorio UNAR di Trapani.

Nei giorni successivi l'Istituto Italiano Fernando Santi, anche in rappresentanza delle sue articolazioni regionali, è stato iscritto nel "Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni".



Trapani, il porto



Sono oltre 46 i dirigenti politici e sindacali che dal 1946 hanno perso la vita per mano mafiosa

Ricordo di Placido Rizzotto e dei caduti nel dopoguerra. Adesso lo Stato italiano faccia la sua parte e riconosca come vittima di mafia anche chi è stato ucciso prima del 1961

CORLEONE - Nel corso della cerimonia di ricordo di Placido Rizzotto, dopo i funerali di Stato tenuti nella Chiesa Madre di Corleone, don Luigi Ciotti (*fondatore del Gruppo Abele e di Libera, ndr*), parlando insieme alla segretaria generale Cgil Susanna Camusso davanti al cimitero del paese, ha denunciato che ancora oggi lo Stato italiano non riconosce come vittime di mafia chi è caduto prima del 1961, creando una incredibile frustrazione nei familiari e nelle comunità che hanno espresso combattenti contro la mafia e lo sfruttamento.

Sono, infatti, oltre 46 i dirigenti politici e sindacali, comprese le vittime di Portella delle Ginestre, che dal 1944, anno in cui fu ucciso Andrea Raja a Casteldaccia, fino al 1966 quando a Tusa fu assassinato Carmelo Battaglia, hanno perso la vita per le lotte contro la mafia e per la democrazia.

La Regione Siciliana è arrivata prima dello Stato; infatti nel 1999 con l'approvazione della legge del 6 agosto 1999 "Nuove norme in materia di interventi contro la mafia e di misure di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari". L'articolo 20 della legge, infatti, facendo proprio il disegno di legge a firma Cipriani, Capodicasa e altri aveva come oggetto "Norme per il riconoscimento dell'impegno dei dirigenti politico sindacali uccisi dalla mafia nell'immediato dopoguerra" contenente per la prima volta l'elenco completo dei caduti nel periodo tra il 1944 e il 1960.

L'iniziativa per una legge che rendesse un minimo di giustizia a tanti dirigenti che non l'avevano avuta nelle aule dei tribunali fu riproposta durante la commemorazione fatta nel 1998 nel 50° anniversario dell'assassinio di Placido Rizzotto, tenuta a Corleone alla presenza del segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, i familiari di Rizzotto, le associazioni delle vittime "Non solo Portella" e la Fondazione Accursio Miraglia. Fu ripresa l'idea di una legge regionale che nel tempo era stata proposta dai partiti della sinistra, ma mai approvata, per rendere onore ai caduti, sottolineare l'importanza di una pagina di storia non solo siciliana ma di tutto il Paese, e di un riconoscimento economico ai familiari di tanti sindacalisti che avevano affrontato enormi sacrifici, anche a seguito della scomparsa di congiunti che rappresentavano l'unico sostentamento per le famiglie.

Sarebbe importante che oggi anche il Parlamento nazionale facesse uno sforzo per recuperare la memoria, sostenere i familiari delle vittime e sottolineare lo sforzo straordinario che il popolo siciliano nel tempo ha fatto nel tentativo di contrastare la mafia e il sottosviluppo e che ha pagato con la perdita dei suoi dirigenti migliori.

PIPPO CIPRIANI

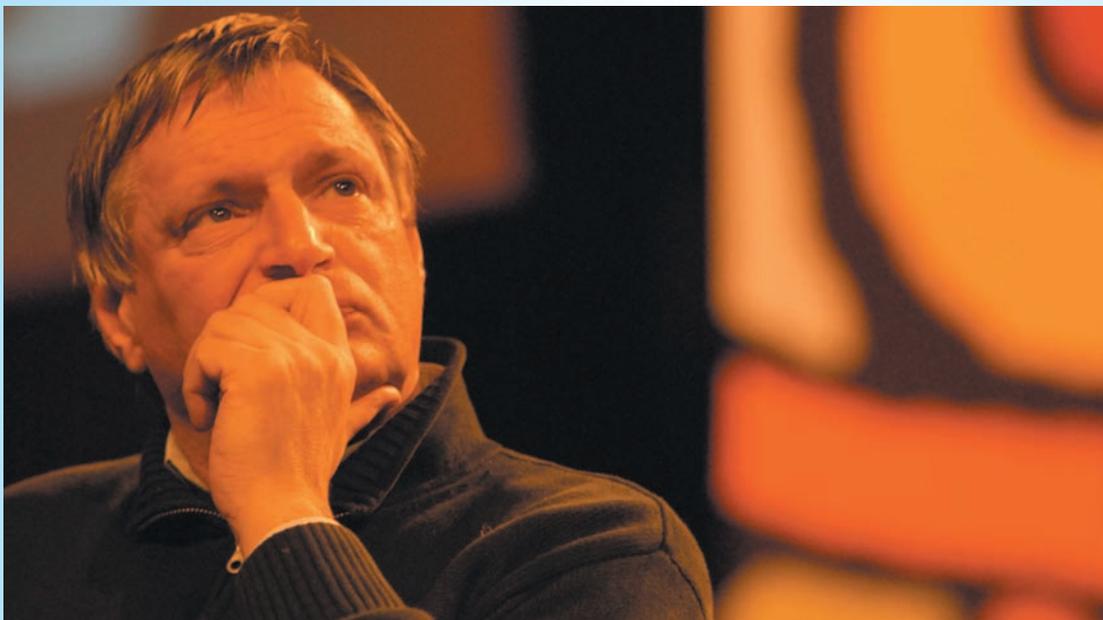


La prima pagina del quotidiano palermitano "L'Ora" del 30 aprile 1982 che dava la notizia dell'assassinio del deputato Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo.

Nel 1992, il pentito di mafia, Leonardo Messina, rivelò che La Torre fu ucciso su ordine del capo dei corleonesi, Totò Riina, a causa della sua proposta di legge riguardante il sequestro dei patrimoni dei mafiosi. La Torre, infatti, aveva proposto una legge che introduceva il reato di associazione mafiosa ed una norma che prevedeva la confisca dei loro beni



Il 1° maggio 1947 duemila lavoratori circa, in prevalenza contadini, si riunirono nella vallata di Portella della Ginestra per manifestare contro il latifondismo e per festeggiare la vittoria del Blocco del Popolo nelle recenti elezioni per l'Assemblea Regionale Siciliana, del 20 aprile di quell'anno. Sulla gente in festa partirono dalle colline circostanti numerose raffiche di mitra che lasciarono sul terreno, 11 morti e 27 feriti, di cui alcuni morirono in seguito per le ferite riportate. Solo quattro mesi dopo si seppe che a sparare erano stati gli uomini del bandito Salvatore Giuliano. Queste le 11 vittime, così come riportate dalla pietra incisa posta sul luogo del massacro: Margherita Clesceri, Giorgio Cusenza, Giovanni Megna (18 anni), Francesco Vicari, Vito Allotta (19 anni), Serafino Lasconi (15 anni), Filippo Di Salvo (48 anni), Giuseppe Di Maggio (13 anni), Castrense Intravaia (18 anni), Giovanni Grifo (12 anni) e Vincenza La Fata (8 anni)



Nella foto, don Luigi Ciotti, che negli anni Novanta, dopo le stragi di Capaci e via d'Amelio, fonda il mensile Narcomafie e nel 1995 il coordinamento di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, oggi punto di riferimento per oltre 1.600 realtà nazionali e internazionali (fra cui diverse sigle del mondo dell'associazionismo, della scuola, della cooperazione e del sindacato). Nel 1996 Libera promuove la raccolta di oltre un milione di firme per l'approvazione della legge sull'uso sociale dei beni confiscati, e nel 2010 una seconda grande campagna nazionale contro la corruzione. Obiettivo di Libera è alimentare quel cambiamento etico, sociale, culturale necessario per spezzare alla radice i fenomeni mafiosi e ogni forma d'ingiustizia, illegalità e malaffare

L'ex primo cittadino della città di Placido Rizzotto, ricorda il sindacalista ucciso dalla mafia nel 1948

Intervista con Pippo Cipriani, Sindaco a Corleone in prima linea negli "anni di fuoco" (dal 1993 al 2002)

CORLEONE - Il giudice monocratico di Corleone Federico Cimò dinanzi la bara di Placido Rizzotto ed alla presenza della sorella Giuseppina ha detto: «Rendiamo giustizia alla famiglia ed onore ad uomini come il generale Dalla Chiesa, Pio La Torre, il Sindaco, la Polizia, la famiglia che si sono a lungo battuti per ritrovare Rizzotto e riportarlo a casa».

Abbiamo chiesto di rispondere ad alcune domande a Pippo Cipriani, 50 anni, due figli, Sindaco di Corleone dal 1993 al 2002, deputato regionale nella XII legislatura (1996-2001).

Con la sua autorevolezza e conoscenza dei tragici eventi proviamo, allora, a fare ulteriore chiarezza e soddisfare, perchè no, pure qualche curiosità...

Che valore dare alle parole pronunciate dal giudice di Corleone?

«Un valore davvero enorme. Ci sono voluti molti anni per avere riconosciuta giustizia e, se nelle aule dei tribunali gli assassini sono stati assolti nonostante il grande lavoro fatto dal generale Dalla Chiesa, è stato emozionante vedere nel tribunale di Corleone i rappresentanti della magistratura riconoscere il valore dell'impegno di Dalla Chiesa. Pensate che quando nel 1996 i familiari ed i cittadini non avevano ancora un posto nel quale ricordare Rizzotto, edificammo un monumento nella piazza principale della città a perenne ricordo dell'impegno e del sacrificio del sindacalista; poi nel 1998, a cinquant'anni dalla sua morte, da Corleone ripartì il progetto per ottenere finalmente giustizia, se non nelle aule dei tribunali, almeno in quelle parlamentari. La Regione Siciliana fece, infatti, una legge, su nostra proposta, per onorare i 46 dirigenti caduti dal 1944 al 1966».

Il 24 maggio è finalmente arrivato il momento dei Funerali di Stato. Il Presidente della Repubblica ha con coraggio e speranza gridato: "La mafia finirà!". Lei era presente quel giorno a Corleone. Qual'è stata la Sua emozione?

«Una emozione fortissima, pari a quella provata ascoltando le parole pronunciate a Corleone qualche anno fa, da un altro Presidente, Scalfaro, per tutte le vittime di mafia. Parlare di verità, di giustizia, di fine della mafia a Corleone - come dire, nella tana del lupo - è veramente importante; la mafia di Corleone è stata quella che ha dominato "cosa nostra" da allora fino ai nostri giorni con tutto quello che ha comportato. Il segretario della Cgil, Susanna

Camusso, ha esplicitamente chiesto la riapertura del processo per scoprire la verità. Lei che ne pensa?

«Credo sia giusto che un grande sindacato chieda a gran voce verità e giustizia. Naturalmente molti di quei personaggi sono morti e non potranno essere processati ma lo stimolo ad una ricostruzione anche politica e sociale della verità è importantissimo per tramettere alle nuove generazioni con precisione tutto quello che si è dovuto fare per contrastare la mafia ed il sottosviluppo in Sicilia».

Il 1948 è un anno nel quale accadono eventi fondamentali per il nostro Paese e non solo. Il primo gennaio entra in vigore la nuova Costituzione, il 18 aprile si svolgono le elezioni per eleggere il primo Parlamento Repubblicano, il 14 luglio un attentato a Palmiro Togliatti rischia di fare scoppiare la guerra civile, il 22 luglio avviene la scissione nella Cgil che porterà due anni dopo alla nascita della Cisl. Come si inserisce la scomparsa del sindacalista Placido Rizzotto in questo contesto?

«La vicenda Rizzotto fu anche la vicenda di una profonda divisione politica nel sindacato; per la prima volta la componente cattolica che faceva riferimento a Giulio Pastore non volle tenere la riunione della segreteria a Palermo insieme alle altre componenti, comunista e socialista, perchè, evidentemente, le divisioni politiche, di schieramento, prevalevano sulle esigenze di verità e di giustizia. Le conseguenze furono gravissime perchè si avviò questa scissione, che poi per tanti anni portò i sindacati ad essere divisi. Soltanto negli ultimi decenni si è recuperato e risanato quella spaccatura».

Il 1948 è anche l'anno del capolavoro di Luchino Visconti: "La terra trema", ispirato a "I Malavoglia" di Verga e rigorosamente parlato in siciliano stretto. In altro senso, la terra trema anche a Corleone, vero?

«Certo. La terra tremava per tante ragioni. A Corleone si confrontavano due forze enormi: la forza della verità e della giustizia, dei sindacalisti che si battevano prima di tutto per avere la terra e per rivendicare l'applicazione dei decreti per potere utilizzare le terre incolte e costruire il progresso sociale e chi invece difendeva gli interessi degli agrari con in prima fila i gabellotti della mafia, Liggio con questi. Lo scontro fu epocale:

politico, sociale, ma anche militare e le conseguenze le continuiamo a vivere ancora oggi in questa città; una città nella quale si sono sempre confrontate un'anima progressista ed un'anima conservatrice legata al sottosviluppo ed agli interessi oscuri della mafia».

Placido Rizzotto scompare la sera del 10 marzo 1948, già prima di lui altri sindacalisti e capi contadini erano stati assassinati dalla mafia...

«Sì. Gli omicidi erano cominciati nel 1944 e finiranno nel 1966 con l'uccisione di Carmelo Battaglia, a Tusa. Quindi, si tratta di un lunghissimo elenco di persone, di dirigenti politici e sindacali che si sono battuti contro la mafia e contro la sopraffazione. L'omicidio Rizzotto, però, portò una consapevolezza diversa in tutto il Paese, grazie all'impegno ed alla riflessione che Giuseppe Di Vittorio fece su quanto stava accadendo nel Meridione ed, in particolare, in Sicilia. Di Vittorio capì che la forza della mafia era tale che non si poteva contenere in un ambito ristretto, locale; presto avrebbe avuto effetti devastanti in tutto il Paese. Fu il primo a chiedere con forza che si costituisse una commissione nazionale d'inchiesta, cosa che avvenne dopo la strage di Ciaculli - 30 giugno 1963 - in cui persero la vita 7 uomini delle Forze dell'Ordine. E Di Vittorio fu ancora una volta il primo a capire che dietro le stragi di mafia non c'erano solo assassini ma c'era una copertura politica. E, in un grande comizio a Palermo, insieme a Fernando Santi, chiese al Governo nazionale di non coprire più questi efferati delitti e, con una decisa svolta, cominciare seriamente a cercare la verità ed a dare la giustizia e, nel fare questo, chiedeva conto al Governo: "Scelba, dov'è Rizzotto?", come se fossero direttamente collegati la scomparsa di Rizzotto e l'inerzia e la copertura del Governo nazionale».

Trascorrono ben 8 giorni dalla scomparsa di Rizzotto (10 marzo) alla riunione della segreteria nazionale della Cgil (18 marzo). Perchè tutto questo tempo?

«Perchè si era capito quanto i fatti fossero gravi. Tutto, però, era avvelenato da questo scontro politico interno al sindacato, da una parte i progressisti cioè i socialisti ed i comunisti e dall'altra quella legata alla componente democristiana. Dietro questi contrasti c'erano poi gli interessi dell'Occidente e del Mondo Comunista organizzato. L'Italia fu allora il luogo nel quale,



Pippo Cipriani

come dire, queste due grandi opzioni, si confrontarono e fino alla caduta del muro ci furono sempre conseguenze per questa separazione politica».

La reazione dello Stato. La risposta del Governo. Quale posizione assume la Cgil?

«La Cgil, lo abbiamo detto, con gran forza assunse il compito di chiedere verità e giustizia e, alla luce di tutto quello che sta avvenendo ancora oggi, quando si parla di verità nascoste, di trattative con la mafia, di Stato nato sulle stragi - da Portella della Ginestra del primo maggio 1947, a quelle più vicine ai nostri giorni di Capaci e via D'Amelio -. Tutto questo ci deve far riflettere sulla fondatezza di quelle domande che il sindacato rivolgeva allora direttamente alle Istituzioni».

"E' necessario far governare la Sicilia con le stesse leggi del Continente", sono quanto mai attuali le parole pronunciate allora da Fernando Santi...

«Fernando Santi chiedeva, naturalmente, che le leggi nazionali trovassero applicazione anche in Sicilia per favorire la crescita economica, civile e sociale della Regione. Una Regione che già godeva di una grandissima autonomia che però, spesso, si è rivelata un limite per il suo vero sviluppo. Ci sono, allora, spunti di grande attualità nel pensiero di Fernando Santi».

E resta ancora aperto il problema dell'equo indennizzo per tutte le vittime della mafia...

«Certo. L'Assemblea Regionale Siciliana, ricostruendo una importante pagina della storia, ha dato un segnale di attenzione ai familiari delle vittime. Ma, per tutte le vittime che ci sono state prima del 1960 la legislazione nazionale non riconosce alcun intervento. Sarebbe quanto mai importante dare una rassicurazione ai parenti delle vittime ed all'opinione pubblica con un intervento di carattere nazionale che continueremo a sollecitare».

CARLO ANTONIO BIONDO

L'Istituto Italiano Fernando Santi nella delegazione italiana in Brasile

Scopo della missione: promuovere le eccellenze italiane e affinare le strategie di penetrazione nel mercato del più grande Paese dell'America Latina

BRASILIA - Cogliere le sempre più ricche opportunità di collaborazione imprenditoriale e di investimento che il Brasile può offrire alle imprese italiane. È questo lo scopo principale della missione economica nel Paese sudamericano svoltasi dal 17 al 26 maggio scorsi.

«Si tratta - ha spiegato il presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, componente della delegazione siciliana - della Missione Stato Regioni Sistema Camerale Brasile 2012 di carattere plurisetoriale che ha toccato le più importanti città del Brasile per promuovere le eccellenze del nostro Paese e migliorare le strategie di penetrazione nel mercato del più grande Paese dell'America Latina. Occasione,

naturalmente, anche per Cefalù e le Madonie di sviluppare proficui e vantaggiosi rapporti di cooperazione».

La missione è stata propedeutica anche a rilanciare il programma "100 città per 100 progetti per il Brasile", così come sollecitato dall'ANCI e concordato con il Frente Nacional de Prefeitos, l'associazione che riunisce i sindaci delle più grandi città brasiliane.

Obiettivi prioritari del programma sono i rapporti di cooperazione decentrata e allo sviluppo tra Italia e Brasile e ANCI-FNP, promuovere l'interscambio formativo e la progettualità comune tra Enti locali dei due Paesi.

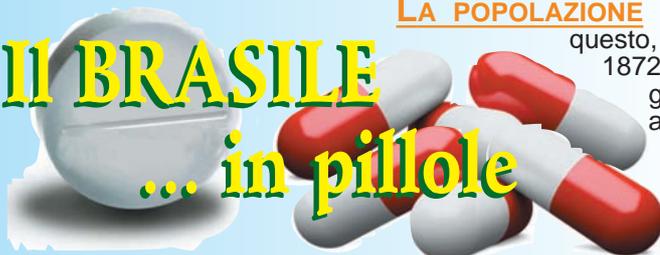
«In proposito - ha precisato Luciani - si avvierà una articolata iniziativa sul contrasto alla criminalità da realizzare

a San Paolo, possibilmente nel prossimo inverno, da far precedere, come suggerisce l'UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) da tre seminari su alcuni temi strategici per il governo della città e la sicurezza urbana, oggetto di possibili iniziative di cooperazione decentrata».

«A tale iniziativa - ha concluso Luciani - l'ANCI ha già dato una adesione di massima. Analoga disponibilità ha espresso anche il FNP, con la cui dirigenza ci siamo riuniti proprio a Brasilia, dove recentemente ho pure incontrato le rappresentanze istituzionali italiane presenti in Brasile e quelle Parlamentari e del Governo del Brasile».

LA POPOLAZIONE

Il Brasile conta una popolazione di 190.755.799 abitanti, dato questo, venti volte superiore rispetto al primo censimento effettuato nel 1872, quando erano appena 9.930.478. Il Brasile rappresenta il più grande Paese del Sudamerica e il quinto al mondo per numero di abitanti dopo la Cina, l'India, gli Stati Uniti e l'Indonesia. Solo il 19% della popolazione vive infatti nelle zone rurali, mentre l'81% vive nei centri urbani e nelle aree metropolitane. **LA SUPERFICIE** Dopo la Russia, il Canada, gli Stati Uniti e la Cina, il Brasile rappresenta il quinto Paese più vasto del mondo. Il Brasile si estende su una superficie di 8.514.876,599 Km², equivalente a



circa 26 volte l'Italia, e possiede ben 7.491 km di coste. All'interno del suo territorio il Brasile racchiude la maggior parte della Foresta amazzonica, il "polmone verde" della terra, che si estende su una superficie di 7 milioni di kmq.

LA MONETA La moneta ufficiale è il Real brasiliano (R\$). Il Real è entrato in vigore il 1° luglio 1994 in seguito ad una grave crisi economica che ha portato l'inflazione nei primi mesi del 1994 all'815%. A maggio 2012, il cambio è 1 euro = 2.03 reais brasiliani e 1 dollaro = 1.79 reais brasiliani. **GLI IMMIGRATI** Il picco di affluenza di immigrati italiani si verificò dal 1887 al 1914 quando 2.688.868 di immigrati decisero di stabilirsi in Brasile dove trovarono lavoro nelle fazendas di caffè e aprirono nuove colonie di proprietari coltivatori. **LA POLITICA** Dal punto di vista politico, l'elezione di Luiz Inácio Lula da Silva ha rappresentato una svolta dal momento in cui l'obiettivo primario del Presidente è stato quello di creare un nuovo ordine politico ed economico. **IL MERCATO** La Cina si conferma come principale mercato di sbocco per le merci brasiliane con una quota pari al 17,3%, seguita da Stati Uniti, Argentina e Paesi Bassi. L'Italia si posiziona al 7° posto con una quot a pari al 2,1%; a livello europeo invece il nostro Paese si posiziona al 3° posto con una quot a pari all'11%, preceduto da Paesi Bassi e Germania.

(Ministero dello Sviluppo Economico - Dossier Brasile - L'Impresa verso i Mercati Internazionali)

PRINCIPALI CLIENTI E FORNITORI DEL BRASILE - ANNO 2011

Principali paesi di destinazione dell'export		milioni di \$ US	peso % su tot. Export	Principali paesi di provenienza dell'import		milioni di \$ US	peso % su tot. Import
MONDO		256.040	100,0	MONDO		226.243	100,0
1	Cina	44.315	17,3	1	Stati Uniti	34.225	15,1
2	Stati Uniti	25.942	10,1	2	Cina	32.788	14,5
3	Argentina	22.709	8,9	3	Argentina	16.906	7,5
4	Paesi Bassi	13.640	5,3	4	Germania	15.213	6,7
5	Giappone	9.473	3,7	5	Corea del sud	10.097	4,5
6	Germania	9.039	3,5	6	Nigeria	8.386	3,7
7	Italia	5.441	2,1	7	Giappone	7.872	3,5
8	Cile	5.418	2,1	8	Italia	6.228	2,8
9	Regno Unito	5.230	2,0	9	India	6.081	2,7
10	Spagna	4.706	1,8	10	Francia	5.471	2,4

Nella tabella accanto, i dati, riferiti al 2011, relativi ai dieci principali Paesi clienti e fornitori del Brasile

Con questa azione il Ministero del Lavoro intende dare un contributo all'occupazione

Cefalù, incontro su Progetto AsSap e Forum Associazioni

CEFALÙ - Impegno su più fronti a Cefalù dell'Istituto Italiano Fernando Santi. L'11 giugno, in un incontro al Comune, sul progetto AsSap, ed, al pomeriggio, nella nuova sede dell'Istituto - complesso EGV - con il Forum delle Associazioni. Nell'aula consiliare del Comune, accolti dal Presidente Tony Franco, gli assessori: Anna Amoroso (Termini Imerese), Cinzia Città (Petalia Soprana), Concetta Territo (Villalba), il vicesindaco di Gratteri Pino Castelli, l'on. Pippo Cipriani (Corleone), Laura Leonardis (Cefalù), Responsabili dei Distretti Sanitari, dei Servizi Sociali ed Assistenti Sociali, hanno avuto la possibilità di ascoltare direttamente dalla voce della responsabile di Italia Lavoro, Ombretta Lo Bianco, le opportunità dell'azione AsSap. Con l'azione AsSaP, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, intende contribuire allo sviluppo dell'occupazione, alla prevenzione della disoccupazione, al contrasto del lavoro sommerso, anche di stranieri ed immigrati, nel settore dei servizi alla persona, favorendo, con agenzie di intermediazione come l'Istituto Santi, l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Raccogliendo i suggerimenti dei presenti, Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Santi, ha dato la disponibilità dell'Istituto a predisporre piani di comunicazione differenziati per ciascuno dei cinque ambiti territoriali dei distretti sanitari e ad organizzare al più presto, presso i territori dei distretti, incontri con i Comuni; il primo, presso il Comune di Petralia Soprana martedì 19 giugno. Come anticipato nel corso della mattinata, di futuro dell'Ospedale di Cefalù hanno, poi, parlato, nel pomeriggio, le Associazioni del Forum. Dopo un lungo confronto che ha avuto protagonisti

soprattutto Luciano Luciani, il sindaco di Lascari Pippo Abbate e Salvatore Serio (Acli), si è convenuto che la situazione è davvero molto complessa e la stessa Regione, forse pensando già alla campagna elettorale, non ha le idee chiare sul da farsi. Un ospedale esclusivamente pubblico? Un ospedale pubblico con un partner privato che prenda il posto del San Raffaele che si è tirato fuori? Ogni scelta va compiuta con la dovuta ponderazione, con il coinvolgimento corale dei Sindaci e del territorio affinché si salvaguardino tutti i servizi alla popolazione insieme ai livelli

occupazionali. Il Forum ha costituito un comitato ristretto (Angelo Maggio, Enzo Cesare, Pino Castelli, Salvatrice Mancinelli) con il compito di fornire all'Amministrazione Comunale suggerimenti per un piano di arredo urbano con un intelligente utilizzo degli spazi pubblici e la destinazione dell'edificio del Consiglio di Quartiere di Sant'Ambrogio. Il Forum ha, infine, dato piena adesione alla Giornata Ecologica, promossa dal CAI e dagli Scout d'intesa con l'Amministrazione Comunale, fissata per la penultima domenica di giugno.



Un momento dell'incontro, sul progetto AsSap, svoltosi lo scorso 11 giugno nei locali del Comune di Cefalù

Istituto Italiano Fernando Santi, anche al Comune di Petralia Soprana un piano di comunicazione per il "Progetto AsSap, servizi alla persona"

PETRALIA SOPRANA - Lo scorso 19 giugno, nell'aula consiliare del Comune di Petralia Soprana, l'Istituto Italiano Fernando Santi ha presentato il "Progetto AsSap, servizi alla persona".

«Diamo così seguito - ha riferito il Presidente Luciano Luciani - a quanto concordato nel primo incontro avvenuto la scorsa settimana a Cefalù. Il primo obiettivo che vogliamo raggiungere è quello di pervenire ad un piano di comunicazione ad hoc per il distretto di Petralia».

All'incontro, invitati dall'assessore ai Servizi sociali del Comune di Petralia Soprana, Valeria Prisinzano, erano presenti i Sindaci, gli Assessori dei Servizi sociali, i Responsabili degli Uffici e le Assistenti Sociali dei Comuni di Alimena, Blufi, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana e Polizzi Generosa.



Qui accanto l'invito all'incontro per la presentazione del "Progetto AsSap, servizi alla persona", svoltosi martedì 19 giugno, nell'aula consiliare del Comune di Petralia Soprana

In Spagna, a Barcellona, la sede principale dell'Associazione Mondiale

Le adesioni del Comitato Italiano delle Città Unite nel 50° anniversario dalla sua costituzione

Tra gli attuali ambiti d'intervento, promuovere una società partecipativa ed autonoma per ridurre la povertà e costruire strategie di sviluppo sostenibile

«La ricorrenza del cinquantesimo anno del Comitato Italiano delle Città Unite (C.I.C.U.) vuole essere l'occasione forte per ampliare ed estendere anche alla Sicilia la rete di adesioni al nostro Comitato che - dice il Segretario Generale Gian Paolo Morello - costituisce la Sezione Italiana dell'Associazione Mondiale delle Città e dei Governi Locali Uniti (C.G.L.U.)».

Il Comitato, al quale aderiscono particolarmente Regioni, Province, Comuni, Consorzi e Associazioni, ha lo scopo di organizzare la partecipazione dei soci alle istanze ed ai programmi della Associazione Mondiale la cui sede è in Spagna, a Barcellona; sostenere e rafforzare la partecipazione italiana nelle reti internazionali e progettare, organizzare e fornire servizi attuativi in programmi di cooperazione decentrata.

«L'adesione convinta dell'Istituto Italiano Fernando Santi al C.I.C.U. - riferisce il Presidente Luciano Luciani - ci porta a diventare partner attivi sul territorio promuovendone le iniziative e la progettazione nei Comuni della nostra Regione, a cominciare da questo primo incontro al quale ne seguiranno altri. Abbiamo registrato tra le numerose prime disponibilità quella del Presidente del Consiglio Comunale di Palermo, Salvatore Orlando, per queste politiche che mettono al centro le Città per la cooperazione, la coesione sociale e lo sviluppo internazionale sottolineando che Palermo e la Sicilia sono al centro non soltanto delle relazioni del Mediterraneo ma devono avere anche un ruolo

di collaborazione e interscambio con l'Europa e il continente americano».

Tra gli attuali ambiti d'intervento, il Programma Europeo di Attori Non Statali (ANS) ed Autorità Locali (AL) per lo Sviluppo (finanziamento 2011-2013: 702 milioni di euro) che prevede: "cooperazione decentrata", per promuovere una società partecipativa ed autonoma per ridurre la povertà e costruire strategie di sviluppo sostenibile ed "educazione allo sviluppo", per promuovere la sensibilizzazione e l'educazione allo sviluppo.

"Cities Alliance", è una partnership globale per la riduzione della povertà urbana e la promozione del ruolo delle città nello sviluppo sostenibile e "Migrazione e Sviluppo" che ha fornito un sostegno alle organizzazioni della società civile ed agli enti locali nella attuazione dei progetti integrati in materia di migrazione e di sviluppo; di questo programma una seconda fase sarà lanciata nel 2013.

«L'intesa con il C.I.C.U. - osserva Luciani - ci permetterà di recuperare nel 2013 un grosso programma di cooperazione internazionale - "100 Città" - che riguarda l'Italia con il Brasile, Paese nel quale vivono ben 30 milioni di oriundi italiani e temi come utilizzo dei beni confiscati alla mafia, droga, inclusione sociale e contraffazione alimentare da sviluppare con iniziative a New York ed in New Jersey».

All'incontro, che si svolgerà il prossimo 11 luglio presso l'Ospedaletto di Lascari, hanno già dato la loro adesione numerosi amministratori degli Enti Locali Siciliani.



È interlocutore riconosciuto delle Nazioni Unite

Decentramento e crescita democrazie locali: nasce la Sezione siciliana del C.I.C.U.

LASCARI - L'Istituto Italiano Fernando Santi ha tenuto presso l'Ospedaletto Lascari - un Incontro con gli Amministratori degli Enti Locali Siciliani, per la costituzione della Sezione Siciliana del Comitato Italiano Città Unite (C.I.C.U.).

Il C.I.C.U. aderisce alla Organizzazione Mondiale Città e Governi Locali Uniti (C.G.L.U.), l'interlocutore riconosciuto del sistema delle Nazioni Unite sul tema del decentramento e delle crescita delle democrazie locali.

Il CICU si configura come un forte strumento a disposizione degli Enti Locali per sostenere la loro partecipazione ai progetti e alle politiche attive internazionali, rispondendo, in un periodo di crisi come l'attuale, alle difficoltà e ristrettezze economiche che condizionano l'operato degli Enti Locali stessi.

OLTRE OCEANO

Periodico d'informazione
dell'Istituto Italiano
"Fernando Santi"
per gli emigrati e gli immigrati
(Ente iscritto al n.19247 del 5/2/2010
del Registro Operatori della
Comunicazione)

Registrato al Tribunale di Palermo
al n.5 del 10 marzo 2000 - Anno XIII

**Direzione, redazione
e amministrazione:**
Via Simone Cuccia n.45
90144 Palermo (Italia)
☎0039.091.588719
fax 0039. 091.320521

Giugno 2012

Indirizzo Internet: www.iifs.it

E-Mail: oltreoceano@iifs.it

Direttore: Luciano Luciani

Direttore responsabile:
Michelangelo Milazzo

In redazione: Marco Luciani
e Carlo Antonio Biondo

Stampa: Offset Studio
Via P.pe di Villafranca, 48/a - Palermo

☎0039.091.586594

Copia omaggio

Tour in Sicilia della delegazione guidata da Gaetano Cipolla, docente della St. John University

L'Associazione Arba Sicula di New York in visita a Cefalù e a Gratteri



CEFALÙ - Il gruppo dell'Associazione Arba Sicula di New York, in tour in Sicilia, ha visitato le Città di Cefalù e Gratteri. Ad accoglierli, nella Sala delle Capriate del Comune, il Vice Sindaco di Cefalù, Salvatore Curcio; presente anche il rappresentante dell'Istituto Italiano Fernando Santi e Vice Sindaco del Comune di Gratteri, Rosario Giuseppe Castelli, che ha promosso l'iniziativa unitamente al Presidente dell'Istituto Santi, Luciano Luciani, e che ha poi ricevuto la delegazione al Comune di Gratteri, porgendo i saluti del Sindaco, Giuseppe Muffoletto.

Il gruppo, composto da circa 30 persone fra cui professori universitari, docenti e cultori della lingua siciliana, era guidato da Gaetano Cipolla, considerato tra i massimi esperti e studiosi di lingua siciliana, docente emerito del Dipartimento di Letteratura Italiana alla St. John University di New York.

Il gruppo durante la permanenza in Sicilia, che annualmente viene ripetuta, effettua visite in città, centri di cultura, università, istituzioni siciliane e organizza serate di gala, ove gli esponenti del mondo della cultura siciliana si incontrano e si confrontano sulla cultura e sulla lingua siciliana.

Successivamente agli incontri svoltisi presso il Municipio, la delegazione ha visitato il Duomo e il Museo Mandralisca di Cefalù, la parrocchia di Gratteri affidata a don Francesco Richiusa, il quale, per la speciale occasione, ha esposto le spine del Signore certificate dal Papa. A seguire si è poi tenuto un pranzo presso la Villa Bar di Gratteri dove la delegazione ha avuto modo di degustare prodotti tipici madoniti.

Durante l'incontro è emerso quanto sia forte il legame tra Gratteri e New York, non solo per mezzo dei suoi emigrati ma anche per lo studio di architettura che il Prof. Pasquale Culotta aveva voluto dedicare mettendo a confronto la piccola Città di Gratteri con New York. La delegazione è rimasta entusiasta delle visite effettuate nel corso della giornata sia per l'accoglienza che per i servizi offerti. Al termine delle attività, nel corso delle quali si è discusso di cultura e della Sicilia, è avvenuto uno scambio di doni tra le rappresentanze.

Promosse dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi in accordo con Geraci e Villalba



Negli Stati Uniti, conferenze celebrative sull'epopea di Giuseppe e Anita Garibaldi

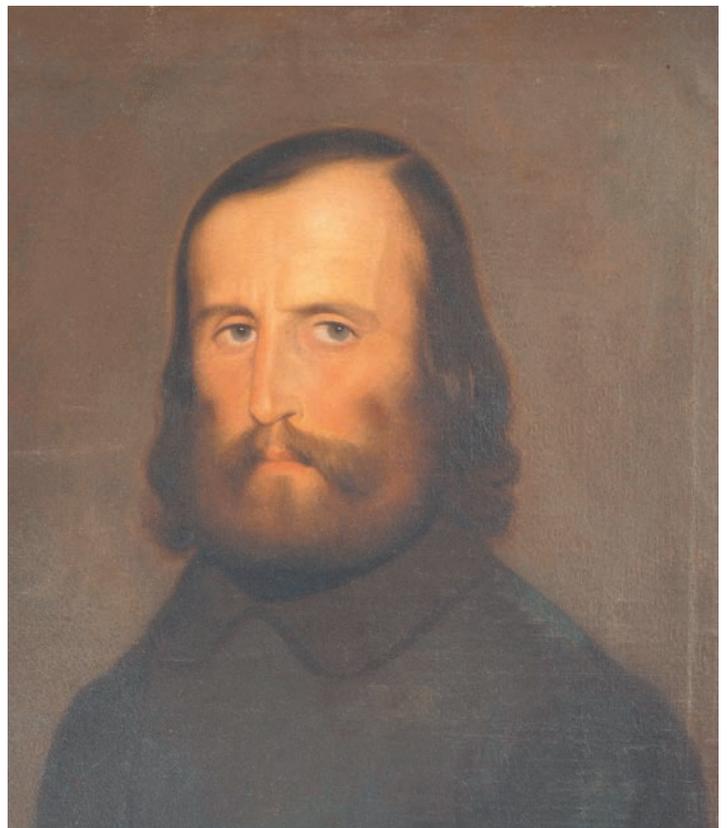
NEW YORK - Nell'ambito delle attività culturali previste dall'art. 24 bis L.R. 55/80 per l'anno 2011, l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, in accordo con i Comuni siciliani di Geraci Siculo e Villalba, ha organizzato una serie di conferenze storico-culturali celebrative, negli Stati Uniti, della figura di Anita e Giuseppe Garibaldi, Eroe dei Due Mondi, con riferimento alla Spedizione dei Mille in Sicilia.

Le conferenze hanno avuto inizio a New York il 29 giugno e si concluderanno a Trenton il prossimo 7 luglio.

L'IRSFS, in collaborazione con l'Istituto Italiano Fernando Santi, da anni rievoca in Italia e all'estero il processo di maturazione di Giuseppe Garibaldi, dapprima di combattente e poi di statista in Brasile e in Uruguay, l'esperienza della Repubblica Romana sino all'alleanza con il Re di Savoia che determinò la Spedizione dei Mille e l'Unità d'Italia. Le manifestazioni si concretizzano in alcune conferenze storico-culturali sull'Epopea di Giuseppe e Anita Garibaldi. Gli episodi più significativi della vita di Garibaldi sono stati illustrati attraverso una mostra itinerante composta da 18 raffigurazioni (cm. 70x100) dedicate all'Epopea Garibaldina (atti eroici nel Brasile del Sud, Repubblica Romana e Spedizione dei Mille in Sicilia), allestita

nei luoghi in cui si sono svolte le conferenze.

Supportate dalla mostra, le conferenze permettono, così, di illustrare la figura del grande condottiero e le sue straordinarie campagne militari, ma anche il suo impegno per la pace e la fratellanza tra i popoli permettendo di tracciarne il profilo politico, culturale e di grande statista di Garibaldi. Attraverso l'iniziativa, l'IRSFS intende valorizzare gli aspetti più qualificanti della cultura siciliana, per rafforzare l'identità di origine delle comunità siciliani residenti



all'estero proponendosi di omaggiare quanti, ormai da anni, vivono lontano dall'Italia e in particolare dalla Sicilia, raccontando le gesta e le avventure di un nobile condottiero quale fu l'Eroe dei Due Mondi, Giuseppe Garibaldi.

Riconosciuto il diritto per il lavoro svolto dall'associazione in favore degli emigrati



Dopo 10 anni la Regione dà ragione all'Istituto Regionale Siciliano F. Santi

PALERMO - Finalmente giustizia è fatta per l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi: dopo circa 10 anni la Regione ha infatti riconosciuto il diritto per il lavoro svolto dall'associazione in favore degli emigrati e delle loro famiglie.

L'assessore regionale per le Politiche Sociali e il Lavoro, Giuseppe Spampinato, ha risposto all'interrogazione parlamentare "Opportune iniziative allo scopo di garantire il giusto sostegno all'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi", presentata due anni fa dai deputati regionali Faraone, Marinello, Mattarella, Raia e Panepinto, nel corso della seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana del 26 giugno.

I deputati chiedevano le ragioni per cui erano stati sospesi i pagamenti per l'attività svolta dall'Istituto a favore degli emigrati per le annualità 2004, 2005 e 2006 (ex art. 9 legge 55/80 e L.R. 38/84). L'assessore ha ricostruito tutto il percorso

del contenzioso che l'Amministrazione regionale aveva avviato contro l'Istituto arrivando, tra l'altro, a mettere in discussione il diritto del Santi ad essere annoverato fra le 9 associazioni storiche che collaborano dagli anni Settanta con la Regione per i servizi all'emigrazione.

«L'Amministrazione regionale», - ha riferito Spampinato - *attraverso un rigoroso accertamento che è passato anche dalla richiesta di un parere dell'ufficio legislativo e legale e da una ispezione condotta dall'Ufficio Provinciale del Lavoro, ha stabilito non solo il diritto dell'Istituto Santi a essere pienamente annoverato fra gli enti storici che collaborano con la Regione, ma ha anche disposto il riconoscimento del debito e la liquidazione delle annualità passate regolarmente svolte e rendicontate dall'Istituto Fernando Santi, che non aveva, per questo, mancato di diffidare i dirigenti regionali del Dipartimento*



Nella foto, Giuseppe Spampinato, dallo scorso 1° giugno, assessore alla Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro del 57° Governo della Regione Siciliana

Lavoro ed emigrazione». «È stato importante, anche dopo tempo, l'affermazione del valore del lavoro svolto in favore degli emigrati e delle loro famiglie in Italia e all'estero», ha riferito Pippo Cipriani, coordinatore per l'emigrazione dell'Istituto, «ed è altrettanto importante che sia stato ribadito il diritto dell'Istituto a continuare a collaborare a pieno titolo con l'Amministrazione regionale in questo particolare periodo di

difficoltà per gli Enti e per i cittadini tutti». Cipriani ha sottolineato «di avere sempre serenamente atteso le valutazioni e le verifiche anche nell'interesse di tutela del bene pubblico» ed ha ringraziato tutti i parlamentari che hanno sollecitato la verifica di questo percorso di legalità.

Soddisfatto si è dichiarato anche l'on. Faraone, primo firmatario dell'interrogazione.

Sul turismo e sul sociale a Cefalù, "Promoter turistico" e "Tecnico emergenze alternative" a Petralia Soprana

Aperte nelle sedi dell'Istituto Regionale Siciliano F. Santi le preiscrizioni ai corsi di formazione professionale 2012

PALERMO - Sono aperte le preiscrizioni ai Corsi dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi: "Guida - Interprete ambientale nelle aree protette" (700 ore - sede Cefalù); "Animatore Sociale" (456 ore - sede Cefalù) ed ai Corsi dell'Istituto Italiano Fernando Santi: "Promoter turistico" (700 ore - sede Cefalù); "Promoter turistico" (700 ore - sede Petralia Soprana) e "Tecnico in gestione delle emergenze alternative" (743 ore - sede Petralia Soprana).

Requisiti richiesti: età compresa tra 18 e 32 anni (nel limite del 50% e, comunque, in numero non superiore a 10 unità, tra 18 e 45 anni); diploma di Scuola Media Inferiore; stato di disoccupazione o inoccupazione; residenza in Sicilia.

La partecipazione al Corso è gratuita; è gratuito il materia didattico; è previsto il rimborso per le spese di viaggio ed agli allievi regolarmente frequentanti viene riconosciuta una indennità giornaliera pari ad euro 4,00. La formazione in aula verrà completata da una adeguata attività di stage presso imprese del settore.

Al termine del Corso, superati gli esami, verrà rilasciato un Certificato di qualifica professionale spendibile nel mondo del lavoro.

I Corsi sono finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Siciliana. Le preiscrizioni ai Corsi sono aperte presso la nuova sede dell'Istituto F.Santi nel complesso EGV, piazza Franco Bellipanni n.30 - Cefalù, dal lunedì al venerdì, ore 8.30 - 13.30 - Telefoni: 0921.925800 e 0921.421384.



Unione Europea



Regione Siciliana



Fondo Sociale Europeo



Anniversario della dichiarazione d'indipendenza degli USA e della nascita di Garibaldi

Stati di New York e New Jersey, il Santi Regionale e i Comuni di Geraci e Villalba celebreranno il 4 luglio

PALERMO - Nell'ambito delle attività culturali promosse dall'Assessorato Regionale del Lavoro, delle Politiche Sociali e del Lavoro, l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, in accordo temporaneo di scopo con i Comuni siciliani di Geraci Siculo e Villalba, ha organizzato, in USA, conferenze storico-culturali celebrative la figura di Anita e Giuseppe Garibaldi, Eroe dei Due Mondi, con riferimento alla Spedizione dei Mille in Sicilia.

Le conferenze si svolgeranno negli Stati di New York e del New Jersey.

L'IRSFS, in collaborazione con l'Istituto Italiano Fernando Santi, da anni rievoca il processo di maturazione di Giuseppe Garibaldi, dapprima di combattente e poi di statista, in Brasile e in Uruguay, per la Repubblica Romana sino all'alleanza con il Re di Savoia, che determinò la Spedizione dei Mille e l'Unità d'Italia.

Nel corso delle conferenze storico-culturali sull'Epopea di Giuseppe e Anita Garibaldi saranno raccontati gli episodi più significativi della vita di Giuseppe Garibaldi, attraverso una mostra itinerante composta da 18 raffigurazioni (cm.70x100) che descrivono gli atti eroici e l'Epopea Garibaldina nei Due Mondi.

Le conferenze, supportate dalla mostra, consentiranno di illustrare la figura del grande condottiero e le sue straordinarie campagne militari, ma anche il suo impegno e i suoi scritti per la pace e la fratellanza tra i popoli e di tracciarne il profilo politico, culturale e di grande statista.

Attraverso questa iniziativa l'IRSFS intende valorizzare anche gli aspetti più qualificanti dell'identità siciliana, per rafforzarla nelle comunità siciliane residenti all'estero, proponendosi di omaggiare quanti, ormai da anni, vivono lontano dalla Sicilia, raccontando anche le gesta delle decine di migliaia di siciliani che si unirono a Garibaldi e consentirono di rovesciare il Regno delle Due Sicilie e determinare l'Unità d'Italia.

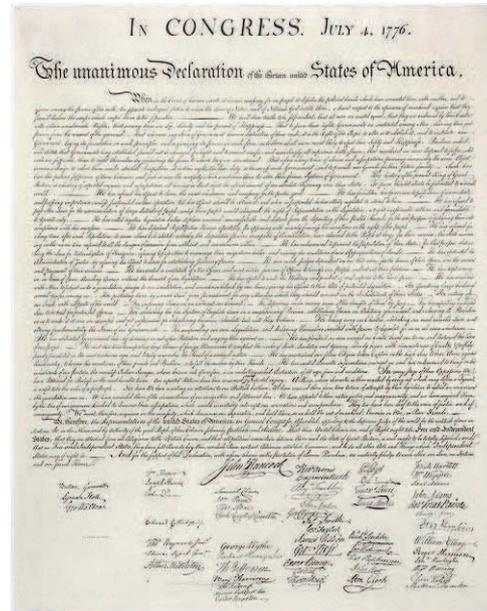
La prima manifestazione si svolgerà sabato 30 giugno 2012 (mentre il giornale va in stampa) nei locali della St. John University di New York; presenterà e modererà i lavori Gaetano Cipolla Presidente di Arba Siculo e docente emerito della St. John University, mentre Luciano Luciani Presidente IRSFS relazionerà sul tema dell'Epopea Garibaldina, con particolare riferimento al periodo di riflessione, in esilio negli USA, di Giuseppe Garibaldi e al suo legame con gli States.

Significativi contributi ai lavori verranno dati dai Sindaci di Geraci Siculo e Villalba, Bartolo Vienna e Alessandro Plumeri, unitamente al Dirigente della Regione Siciliana, Francesco Ascia, presente nella delegazione in USA.

Domenica 1 luglio, nella città di Clifton nel New Jersey, si terrà un incontro nei locali di Victor Chateau, promosso dall'IRSFS e dalla comunità di Geraci Siculo, massicciamente presente a Clifton, che ha accolto la delegazione siciliana e il Sindaco di Geraci Siculo, Bartolo Vienna.

All'iniziativa parteciperanno anche il Sindaco di Clifton, James Anzaldi, i cui antenati hanno origini di Geraci Siculo, che è intervenuto nel dibattito. La delegazione siciliana proseguirà, quindi, per Trenton, capitale dello Stato del New Jersey, dove vive una numerosa comunità di Villalba.

Il programma a Trenton, come negli altri luoghi, sarà realizzato dal Direttore dell'IRSFS, Marco Luciani, che in precedenza si era già recato negli USA, in collaborazione con il Vice Console Onorario di Trenton, Cav. Gilda Rorro Baldassarri e il Cav. Mario Marano, corrispondente consolare di Philadelphia, entrambi componenti della Commissione per il Retaggio Italo ed Italo Americano del New Jersey. Nella mattinata del 2 luglio si svolgerà una cerimonia presso il Palazzo Municipale di Trenton, con la presenza delle autorità civili, istituzionali e militari di Trenton e del New



Qui accanto, una copia del documento siglato il 4 luglio 1776 che segnò la nascita degli Stati Uniti d'America. In quest'atto, le tredici colonie britanniche della costa atlantica nordamericana dichiararono la propria indipendenza dalla madrepatria, esponendovi le motivazioni che le avevano indotte

Jersey. Relazioneranno, tra gli altri, Samuel Plumeri, già Direttore della Pubblica Sicurezza e Sovrintendente di Polizia della Port Authority di New York e New Jersey, che, con il fratello Joe Plumeri, entrambi originari di Villalba, rappresentano la personalità di rilievo nella comunità italiana in USA.

Nella Sala del Consiglio verrà esposta la splendida mostra sull'Epopea Garibaldina, che correda moltissimi musei nel mondo dedicati alla memoria dell'Eroe dei Due Mondi.

A conclusione sarà sottoscritto un protocollo di amicizia tra il Sindaco di Villalba, Alessandro Plumeri, e quello di Trenton, Tony Mack, nonché un ulteriore protocollo tra i Sindaci di Trenton, Villalba, Geraci Siculo, l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi e la Commissione per il Retaggio Italo ed Italo Americano del New Jersey rappresentata dal Cav. Gilda Rorro Baldassarri. In serata, dopo aver fatto visita all'ufficio consolare di Trenton, si terrà un incontro con la comunità siculo-americana e quella di Villalba presso il Rosa's Restaurant. Martedì 3 luglio la delegazione siciliana visiterà lo State House e cioè il palazzo statale dove si trovano gli uffici del Governatore, della Camera e del Senato dello Stato del

New Jersey per recarsi, successivamente, nella sede della Commissione per il Retaggio Italo ed Italo Americano del New Jersey presso il Ministero della Pubblica Istruzione del New Jersey.

Nel corso della serata si svolgerà nello splendido Veterans Park, nella Città di Hamilton, uno spettacolo musicale e pirotecnico, che sarà gremito di gente, in occasione della Festa del 4 luglio dove la delegazione dell'IRSFS sarà ospite d'onore del Sindaco della Città di Hamilton.

Il 4 luglio, giorno della dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America, la delegazione parteciperà, nella Città di Ewing, alla Parata celebrativa, e riceverà dal Sindaco della Città un attestato di benemerita per aver concorso alla celebrazione dell'anniversario dell'Indipendenza (1776) e della nascita di Giuseppe Garibaldi (1807).

Per concludere, presso l'Italian American Sportsmen's Club di Princeton, si terrà, una manifestazione, con la presenza di una delegazione molisana guidata da amministratori e funzionari della Regione Molise.

MARCO LUCIANI

Il 14 luglio nel Comune emiliano Medaglia d'Argento al merito civile per la Resistenza

“Cultura della legalità, pregi e limiti della legge regionale” a Castelfranco Emilia *lectio magistralis* di Luciano Luciani

Organizzata dalla Sede Emilia Romagna dell'Istituto Santi nel ventennale della strage di via d'Amelio a Palermo dove morirono il giudice Borsellino e la sua scorta. A Crevalcore inaugurazione della Biblioteca Comunale

CASTELFRANCO EMILIA - Sabato 14 luglio 2012 alle 17,30, a Castelfranco Emilia, Comune Medaglia d'Argento al merito civile per la Resistenza, il presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, terrà una *lectio magistralis* sul tema: "Legge regionale per la promozione della cultura della legalità e a favore della prevenzione del crimine organizzato - pregi e limiti".

A seguire, Giuseppe Cipriani, già sindaco di Corleone, consulente della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia presso Assemblea Regionale Siciliana, relazionerà su: "Confisca e utilizzo dei beni sottratti alla mafia".

I lavori saranno moderati da Cécile Kyenge Kashetu, consigliere provinciale di Modena, presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi.

L'evento, aperto al pubblico, e organizzato dalla Sede Regionale Emilia Romagna dell'Istituto Italiano Fernando Santi, si svolgerà nella Sala Biblioteca Comunale, Piazza della Liberazione, 5. Alle 21 a Nonantola il sindaco della Città, Pier Paolo Corsari, incontrerà l'on. Giuseppe Cipriani nel corso di un dibattito, moderato da Christian Mattioli Bertacchini, coordinatore Pd di zona, nel contesto della locale Festa Pd di Nonantola. Verranno affrontate le problematiche legate alle possibili infiltrazioni mafiosi nella ricostruzione dei territori terremotati.

Domenica 15 luglio, alle 9,30, nella Sala Conferenze della ex Biblioteca Comunale di via Circondaria Sud, in Castelfranco Emilia, Luciani e Cipriani terranno

due distinte lezioni sul tema della sicurezza urbana e della lotta alla criminalità ai quadri dirigenti della provincia di Modena dell'associazionismo e delle comunità immigrate.

Luciani e Cipriani lunedì 16 luglio terranno in mattinata incontri istituzionali nel Modenese e nel pomeriggio a Bologna, mentre mercoledì 18 luglio avranno diverse riunioni presso gli Uffici della Regione Emilia Romagna e prenderanno parte ai lavori

dell'Osservatorio Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale.

Giovedì 19 luglio, giorno della strage di Via D'Amelio, ad iniziativa dell'Istituto Italiano Fernando Santi e del Comune di Crevalcore, si terrà una seduta solenne del Consiglio Comunale, alla presenza del sindaco di Crevalcore, Claudio Broglia, dell'on. Giuseppe Cipriani, cittadino onorario di Crevalcore, nonché dell'europarlamentare Salvatore Caronna,

originario di Bisacchino, per commemorare e onorare il giudice Borsellino e gli uomini della sua scorta. Parteciperanno all'incontro Luciano Luciani, presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi e Cécile Kyenge Kashetu, consigliere provinciale di Modena e presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto Italiano Fernando Santi. Al termine della serata sarà inaugurata la nuova sede della Biblioteca Comunale di Crevalcore.



Estate culturale

▶▶▶ al Campo

ORE 20.45

c/o tensostruttura - ex-bocciofila

INCONTRO CON PIPPO CIPRIANI

Sindaco di Corleone dal 1993 al 2001, Cittadino onorario di Crevalcore, simbolo della lotta alla mafia e consulente della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia presso Assemblea Regionale Siciliana

LA MAFIA NEGLI APPALTI PER LA RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO

Partecipano:

Claudio Broglia Sindaco di Crevalcore
Salvatore Caronna Parlamentare Europeo
Luciano Luciani Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi di Palermo
Cécile Kashetu Kyenge Consigliere provinciale di Modena, Presidente comitato scientifico Istituto Italiano Fernando Santi.

1907/1992-1907/2012

20 anni dalla strage di via D'Amelio in cui hanno perso la vita il magistrato Paolo Borsellino e gli agenti di scorta Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina

ORE 22.45

c/o centro socio-culturale

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE

aperitivo di benvenuto
visita alla struttura

GIOVEDÌ 19 LUGLIO

ORE 20.45

CREVALCORE
VIA CADUTI DI VIA FANI 304



A CURA DI



COMUNE DI CREVALCORE



ISTITUZIONE DEI SERVIZI CULTURALI PAOLO BORSELLINO

051 983111
WWW.COMUNE-CREVALCORE.BO.IT

